

Accordo Comune-Pompieri «Elicottero in volo di notte»

I SOCCORSI

VENEZIA L'elicottero dei vigili del fuoco, da oggi, potrà volare anche di notte. La città metropolitana è un territorio enorme, fatto di acqua, isole, litorali e zone impervie, spesso difficili da raggiungere in pochi minuti. Proprio da questo "ostacolo" (ed esigenza di oltrepassarlo) nasce il nuovo protocollo firmato ieri da Comune di Venezia, Città metropolitana e Vigili del Fuoco, grazie al quale l'elicottero del Corpo potrà essere impiegato anche nelle ore notturne, sia per interventi di emergenza che per attività di prevenzione.

La firma è arrivata nella Smart Control Room del Tronchetto: accanto al sindaco Luigi Brugnaro, hanno sottoscritto l'accordo il Capo del Corpo nazionale Eros Mannino e il sottosegretario all'Interno Emanuele Prisco.

LE REAZIONI

Per Venezia, ha spiegato



Brugnaro, si tratta di un salto di qualità atteso da anni: «Il nostro è un territorio vastissimo e pieno di punti difficili - ha sottolineato il primo cittadino -. In barca puoi metterci un'ora, mentre l'elicottero arriva in pochi minuti. È uno strumento fondamentale per prevenire rischi idrogeologici, controllare i fiumi, intervenire negli incendi di vegetazione e monitorare le aree più sensibili».

Il sottosegretario Prisco, dal canto suo, ha parlato di "pri-

mo protocollo di questo tipo in Italia", destinato a diventare un modello di riferimento anche per altri territori. «Venezia è bellissima ma complicatissima - ha dichiarato -. Questo protocollo servirà sia in emergenza sia nella prevenzione, soprattutto durante i grandi eventi. È una best practice che potrà essere esportata».

Il Capo dei Vigili del Fuoco Mannino ha sottolineato poi come l'accordo permetta di integrare il mezzo aereo con le squadre di terra e acqua: «Poter volare anche di notte, con tecnologie avanzate e procedure condivise, rafforza in modo deciso il nostro dispositivo di soccorso».

Ora si lavorerà al secondo passo: un accordo operativo che definirà nel dettaglio quando e come attivare il velivolo, quali aree sorvolare in caso di allerta e come coordinare in tempo reale i flussi tra Smart Control Room, sale operative e protezione civile.

G.Zan.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Premio Città di Mestre per lo Sport, tutti i vincitori

L'EVENTO

E' tutto pronto per la cerimonia di consegna della 44^ edizione del Premio Città di Mestre per lo Sport in programma oggi all'M9 Museum. La manifestazione, organizzata dal Panathlon Club di Mestre, intende celebrare l'eccellenza sportiva e l'impegno del territorio promuovendo un'immagine della città viva che si rinnova ogni anno dal lontano 1981 in occasione delle festività della Madonna della Salute e ha lo scopo di gratificare atleti, dirigenti, tecnici e progetti per meriti sportivi e impegno sociale. La manifestazione è stata presentata nel pomeriggio di ieri in Villa Toniolo. Alla cerimonia hanno partecipato il Presidente del Pa-

nathlon di Mestre, Fabrizio Coniglio e l'ideatore del Premio, Giuliano Berti che hanno presentato la lista dei premiati che lo riceveranno questa sera. Il premio destinato agli Atleti Emergenti andrà ad Alessandra Mao per il nuoto, Campionessa Italiana 2025, Bronzo ai Mondiali Junior appartenente al Team Veneto; Caterina Gallo, tiro con l'arco, campionessa Italiana Junior degli Arcieri S. Marco Stigliano e Daniel Siscanu, atletica leggera, campione italiano di salto con l'asta de La Fenice 1923. Il riconoscimento agli Atleti Affermati andranno a Jacopo Vendramin, per il ciclismo, medaglia d'argento e due di bronzo ai Mondiali junior e di Oro agli Europei a Squadre su pista del Team Spercenigo Industrial Forniture Moro e a Lo-



PANATHLON Fabrizio Coniglio

renzo Rossi, per la pallamano, del Camerano di serie A e nazionale di beach handball agli Europei 2025. Il riconoscimento destinato al Dirigente Sportivo andrà a Paolo Mario Bustreo, per il ciclismo, presidente da oltre 30 anni della gloriosa Uc Mirano fucina di tanti giovani talenti. Il premio Progetto Sociale andrà alla Cannottieri Mestre per l'iniziativa denominata "Remo Amico" nata

per l'integrazione attraverso il canottaggio. Quello destinato allo Sport per la Vità sarà assegnato a Pietro Martire, tennis tavolo, atleta e fondatore della Associazione Oltre il Muro. Quello di Una Vita per lo Sport, dedicato ad Antonio Serena, andrà a Walter Colbacchin dell'atletica, - tecnico e dirigente della Jesolo Turismo e Palma d'Argento del Coni. Quello per il Giornalismo lo riceverà Davide Varella, direttore del quotidiano "La Nuova Venezia". Il riconoscimento per il Tecnico andrà all'allenatore della Gemini Basket Mestre, Mattia Ferrari. Mentre il Progetto per il Territorio lo riceverà la voce dello sport, Paolo Levorato, inventore del Premio S. Martino. «La nostra è una manifestazione nata grazie a Giuliano Berti quasi 50 anni fa ed è il

premio storicamente più importante di tutta la città - ha sottolineato Fabrizio Coniglio - e per l'occasione intendo ringraziare la presidente della commissione, Marta de Manincor e de suoi componenti per l'impegno. Presteremo undici personaggi che fanno parte delle diverse categorie e tra loro ci sarà il professor Franco Ascani che 43 anni fa ideò il primo Festival dello Sport Tv e Cinema e la sua capacità è stata quest'anno premiata con la medaglia dal Presidente della Repubblica, Mattarella». «Quest'anno il lotto dei premiati è ottimo - ha sottolineato Giuliano Berti - e c'è da dire che sono stati scelti quelli che sono i principi iniziali del riconoscimento».

Francesco Coppola

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MANIFESTAZIONE
È ORGANIZZATA
DAL PANATHLON
IERI LA PRESENTAZIONE
DELLA LISTA
OGGI LA CONSEGNA

LA FIRMA IERI AL TRONCHETTO

Gli elicotteri del 115 in volo anche di notte e per prevenzione

Accordo tra Città metropolitana e corpo dei vigili del fuoco
«Una buona pratica che si potrà esportare in altre città»

Giacomo Costa

Volare di notte, grazie a nuove strumentazioni e a nuove competenze, ma volare anche fuori emergenza, quando uno sguardo dall'alto può servire per controllare il territorio, per prevenire disastri, per capire come intervenire. Ieri mattina, negli uffici del Tronchetto, Città metropolitana e vigili del fuoco hanno firmato un protocollo d'intesa per l'utilizzo esteso degli elicotteri del 115; a siglare i fogli, oltre al sindaco Luigi Brugnaro e al prefetto Darco Pellos, anche il comandante nazionale dei vigili del fuoco Eros Mannino e il sottosegretario dell'Interno Emanuele Prisco: l'accordo è infatti il primo di questo tipo in Italia ed è quindi destinato a fare scuola, una buona pratica da esportare negli altri territori.



La firma del protocollo negli uffici del Tronchetto

L'idea è quella di sfruttare i velivoli dei pompieri - a spese della Città metropolitana - per tutta una serie di interventi differenti: «Penso al sorvolo degli argini per organizzare le misure di contenimento in anticipo su un'alluvione», ha spiegato

Brugnaro, «Alla sorveglianza aerea durante i grandi eventi, alle verifiche sulle paratie del Mose: le possibilità, in un territorio particolare e vasto come il nostro, sono tantissime. È dall'acqua granda del 2019 che ci rifletto». «È un mo-

dello che guarda al futuro, estendibile anche ad altre realtà, rafforzando la capacità di risposta del corpo nazionale dei vigili del fuoco e che potrà essere di riferimento anche per altri territori con caratteristiche analoghe», ha fatto eco Prisco.

L'accordo si inserisce nell'impegno che il corpo sta portando avanti per aggiungere anche il volo notturno alle possibilità di intervento previste per i pompieri: attualmente, infatti, gli elicotteri del 115 non possono alzarsi in aria con il buio (né con il maltempo intenso, in realtà), costringendo i vigili del fuoco a lavorare di notte solo via terra o, quando indispensabile, ad affidarsi all'aeronautica, al 118 o a servizi privati; grazie alle nuove tecnologie oggi disponibili sui velivoli più recenti - e già in servizio - questo limite è destinato a cadere. Prima, però, saranno necessari i corsi di aggiornamento per formare i piloti, e il tema non è banale in una città dove il personale deve già accumulare il doppio delle abilitazioni, sommando a quelle per i mezzi pesanti anche le patenti nautiche. «Questo accordo valorizza il lavoro delle nostre sale operative e del personale, che potrà contare su procedure condivise, attività di formazione congiunta e strumenti tecnologici evoluti, con un unico obiettivo: aumentare la sicurezza dei cittadini e garantire interventi sempre più tempestivi e sicuri, anche per i nostri operatori», ha rimarcato Mannino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MIRANO

Furti al museo 50enne indagato per ricettazione

Indagato per ricettazione il 50enne di Mirano Marco Pistore, nell'ambito di un'indagine legata a dei beni spariti dal Museo fluviale di Battaglia Terme, in provincia di Padova. Nella sua abitazione, durante una perquisizione messa a segno il 17 luglio scorso, erano stati sequestrati tre modelli di imbarcazioni riconducibili alla collezione originaria del Museo, un Bucintoro (la galea dei Dogi), la Barca San Marco e un Bragozzo. Più pesanti le accuse a carico di Maurizio Ulliana, 64enne padovano ed ex direttore del museo, rimosso dal suo incarico il 31 dicembre del 2024, dall'amministrazione comunale. Il pubblico ministero Benedetto Roberti ha chiuso formalmente l'indagine per il reato di peculato a carico di Ulliana, contestando la sparizione dal Museo di un centinaio di reperti. Si tratta di un atto preliminare alla richiesta di rinvio a giudizio: l'ex direttore potrebbe finire a processo, anche se i reperti sono stati recuperati in un capannone a Pernumia, nella sua disponibilità, e restituiti al Comune di Battaglia.

I COMICI AL TEATRO TONIOLI

Ruffini, Pantani Giacobazzi, Marco e Pippo prevendite al via

Prossimo spettacolo in agenda per venerdì 28:
Yoko Yamada porta "Stellina Scintillina"

Al via la vendita dei biglietti per gli spettacoli della Stagione I Comici, del Teatro Toniolo. Dopo la travolcente apertura con Luca Bizzarri, i prossimi a salire sul palco del Teatro sono: Yoko Yamada, Giovanni Esposito, Giuseppe Giacobazzi, Antonio Ornano, Ale e Franz, Marco e Pippo, Nuzzo e Di Biase, Ubaldo Pantani, Marta e Gianluca, Annagaia Marchioro e Paolo Ruffini, con nuove produzioni e performance già diventate cult.

Il prossimo appuntamento in cartellone è venerdì 28 novembre con la veneziana d'adozione Yoko Yamada, stand-up comedian in grande ascesa nel panorama naziona-

le, che riporta in scena tutta la sua ironia con lo spettacolo "Stellina Scintillina".

Cambio di data invece lo spettacolo di Antonio Ornano "(In)grato" che, slitta a martedì 7 aprile 2026.

I biglietti sono acquistabili in biglietteria del Teatro, aperta dal martedì alla domenica dalle 15 alle 19, nei punti vendita del circuito Vivaticket e online su Vivaticket.it

Anche per la Stagione de I Comici è attiva la promozione Toniolo Giovani, il biglietto a € 2,50 per i residenti e studenti universitari nei 44 comuni della Città Metropolitana di Venezia fino ai 26 anni. —



Yoko Yamada, stand-up comedian, sarà al Toniolo venerdì 28

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DIRETTORE SPORTIVO

Garzara: «È un momento di grande contrazione per tutto il movimento»

Mattia Garzara nel 2026 tornerà in ammiraglia tra gli Allievi: dopo l'esperienza maturata tra gli juniores con il Team Nordest, il DS veneziano ripartirà dall'Uc Mirano. Nel cuore del movimento giovanile Garzara osserva da vicino tutte le contraddizioni del ciclismo moderno.

«Viviamo un momento di grande contrazione per il nostro movimento. A fine 2025 hanno chiuso tre team importanti della categoria juniores e sono tanti i ragazzi che sono rimasti a piedi». Sono sette, invece, gli allievi che Garzara dirigerà nel 2026 all'interno dello storico team bianco-nero.

Oggi è una grande responsabilità quella di guida-



Mattia Garzara

dare questi ragazzi, come mai è tornato agli Allievi?

«Perchè sono molto legato a questa società e ho deciso di mettermi al servizio dei ragazzi. Il passaggio tra gli Esor-

dienti e gli Allievi è diventato fondamentale per avere un futuro nel ciclismo. Non sto parlando solo di vittorie, ma anche di preparazione e conoscenze: oggi un Allievo che passa tra gli Juniores deve sapere cosa significa allenarsi al medio, deve conoscere bene il proprio corpo e gli strumenti che la tecnologia ci mette a disposizione».

Insomma, non è solo questione di risultati?

«No, soprattutto se i risultati vengono ottenuti attraverso ad un allenamento sbagliato. Una volta il ciclismo delle categorie giovanili era un gioco, ora non lo è più».

E come si può aiutare questi ragazzi?

«Innanzitutto bisogna mettere in contatto il mondo della scuola con quello dello sport. Ho già in programma una serie di iniziative da realizzare a partire da gennaio per cercare di gettare un ponte. E poi serve tanta pazienza, voglia di approfondire e di mettersi in gioco».

— A.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Emergenze, Venezia più sicura: elicottero anche di notte

Protocollo tra Comune, Città metropolitana e vigili del fuoco: «Ora voliamo in tutti gli scenari possibili»

VENEZIA Era dai tempi dell'«acqua grande» che, nella sua doppia veste istituzionale comunale e metropolitana, il sindaco Brugnaro sollecitava i sottosegretari del ministero dell'Interno ed alla fine l'insistenza ha dato i suoi frutti. Con la firma del protocollo d'intesa tra Corpo nazionale dei vigili del fuoco, Comune e Città Metropolitana di Venezia il servizio di soccorso aereo sarà attivato anche nelle ore notturne sull'intero territorio metropolitano e gli elicotteri potranno essere attivati anche su richiesta di Ca' Farsetti e Ca' Corner. L'accordo punta a migliorare l'efficacia del dispositivo di soccorso

»



Brugnaro
Il nostro
territorio è
esposto a
diversi
rischi, così
interventi
più rapidi

attraverso procedure condivise, l'uso integrato delle tecnologie e un maggiore coordinamento operativo. «Il nostro territorio è esposto a diversi rischi — avverte Brugnaro — e in caso di emergenza fuori dalle competenze dei vigili del fuoco ci sono isole della laguna che possono essere raggiunte via mare in una o due ore mentre con l'elicottero l'intervento può avvenire in tempi molto rapidi».

Il protocollo d'intesa firmato ieri nella smart control room del Tronchetto (che diventa uno snodo strategico anche per la gestione dei mezzi aerei dei vigili del fuoco) è il primo in Italia di que-

sta natura ed è destinato ad essere implementato. «E' un'idea che abbiamo elaborato insieme per efficientare la macchina pubblica — sottolinea il sottosegretario al ministero dell'Interno Emanuele Prisco — e che permette di intervenire anche in occasione di grandi eventi che questa città spesso ospita, fermo restando il servizio garantito dal reparto aereo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco». I tre velivoli attualmente a disposizione dei pompieri di Venezia fanno base a Tessera. Pur essendo dotati della strumentazione richiesta, fino ad oggi in caso di emergenza i voli notturni potevano essere



Soccorso
L'elicottero dei
vigili del fuoco
potrà volare
anche di notte

quelle di prevenzione e riconoscimento in un territorio complicato e in alcuni casi difficilmente raggiungibile: qual è quello di Venezia — ricorda il capo del Corpo nazionale vigili del fuoco Eros Mannino —. Questo ci consentirà di potenziare il dispositivo di soccorso e di volare in tutti gli scenari possibili, anche quelli più avversi». «Con questa firma aggiungiamo un altro tassello al lavoro di squadra che portiamo avanti da anni, perché Venezia sia un modello di intervento rapido, moderno ed efficiente», aggiunge il sindaco.

Paolo Guidone
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rsa dell'orrore, l'allarme del Codacons: «Anziani abusati, segnalazioni in aumento»

Le rette continuano ad aumentare. I consumatori: «Rincari fino a 120 euro al mese»

VENEZIA Anziani lasciati per ore e ore a letto, talvolta anche legati. Persone fragili a cui non vengono lavati i denti o disinfectate le mani, che non vengono cambiati e si ritrovano sporchi proprio durante il pasto. Perché, viene detto, «tanto hanno il pannolone».

Non è il copione di un film horror ma alcuni dei vergognosi disservizi denunciati dai familiari degli anziani ospiti nelle Rsa in Veneto: molti si sono riuniti in comitato per meglio rappresentare le loro esigenze, fare da ponte tra la struttura e le famiglie e, appunto, alzare la voce quando qualcosa non va. Gli episodi di maltrattamenti e abusi da parte del personale sanitario sono spesso silenti ma i familiari più consapevoli. «In

»



Todesca
Gli appelli si perdono e, infatti, le rette sono di 2000 euro al mese

tantissimi si rivolgono a Codacons – dice Tommaso Todesca, referente per l'area anziana – ma non vogliamo accentrare su di noi l'attenzione quanto piuttosto farci promotori e coordinatori di tante associazioni con cui collaboriamo. Soprattutto, dato che siamo alla vigilia delle elezioni, ricordare che non bastano le promesse e i proclami». Perché, aggiunge, «in questi anni abbiamo capito di avere due interlocutori: da una parte l'opinione pubblica, dall'altra la magistratura. La fascia "intermedia" parla, ascolta, promette ma non risolve».

Giusto per fare un esempio, da oltre quattro mesi non si sa nulla dell'interrogazione «a risposta immediata» presentata dalla consigliera regiona-

le Erika Baldin (M5S) sui maltrattamenti alla residenza Anni Azzurri di Favaro Veneto: fatti di rilievo penale – si legge nel testo – compiuti nel 2024 e per cui Baldin chiedeva di «aumentare i controlli per evitare che il servizio venga esercitato con comportamenti contra legem». Si potrebbe mettere le telecamere ma «sono almeno sei anni che le aspettiamo – ribatte Luigi Zanon, referente della Rete dei comitati delle Rsa venete –. Ora la Regione ha approvato un bando da oltre 6 milioni di euro per l'installazione di sistemi di videosorveglianza. Il pensiero va a quegli episodi che potevano essere segnalati e di cui invece non si è saputo nulla». Altro esempio di inadempienza a Venezia: mentre



i cittadini chiedevano, con apposita petizione che ha raggiunto 1.800 firme, dignità di cura per anziani e disabili e di non aumentare le rette, il consiglio comunale firmava all'unanimità una mozione che impegnava il sindaco Luigi Brugnaro a «farsi promotore,

Fragili
Si moltiplicano i casi di anziani trascurati o, peggio, abusati mentre sono ospiti di Rsa in cui dovrebbero essere protetti

presso la Regione, per la costituzione di un tavolo di confronto con associazioni, comitati dei familiari e gestori delle Rsa» nonché di «monitoreare qualsiasi aumento delle rette». Il risultato è che «l'assessora regionale Manuela Lanzarin ha fatto sapere di non conoscere questa mozione – continua Todesca – e le rette delle case di riposo sono mediamente di 2.000 euro mensili». La Santa Maria del Mare di Pellestrina, ad esempio, ha aumentato di circa 100 euro mensili, Ipab di Mirano ha in previsione un adeguamento di 4 euro al giorno. E nonostante diverse sentenze del Tar abbiano baccettato i Comuni (l'Isee come principale parametro di calcolo per la tariffa), molti continuano a chiedere garanzie per inserire l'anziano in struttura. «Siamo giunti alla mercificazione della vecchiaia – conclude Luca Bosio del Covesp Treviso – ed è ora di finirla».

Anna Maselli
© RIPRODUZIONE RISERVATA